



ORE12

sabato 23 aprile 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 91 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nel week-end lungo del 25 aprile previsti 4,9 milioni di pernottamenti in strutture ricettive e 2,8 milioni nelle seconde case



Il turismo torna a sorridere

La ripresa del turismo continua. Nel weekend lungo del 25 aprile si prevedono 4,9 milioni di pernottamenti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere italiane, comprese case vacanze e affitti brevi, cui vanno aggiunti altri 2,8 milioni di pernottamenti nelle seconde case. A stimolarlo è CST per Assoturismo Confeser-

centi, sulla base di un sondaggio condotto con IPSOS. Numeri vicini ai livelli pre-pandemia. Risultati incoraggianti, che confermano la remontata primaverile del turismo dopo la frenata del primo trimestre dell'anno, che aveva registrato una performance sottotono, con 16 milioni di presenze in meno rispetto ai primi tre mesi del 2019. A trainare la ripresa, in

questo ponte, sono ancora una volta le città d'arte, che restano la meta privilegiata, anche a causa del tempo incerto e delle temperature ancora non caldissime, che penalizzano le regioni del Sud e delle Isole, così come le località balneari e – anche se in misura minore – le destinazioni di campagna e collina.

Servizi all'interno

Perso in 25 anni, 1 terreno agricolo su 4

In occasione della Giornata della Terra la Coldiretti analizza la svolta sbagliata dell'agricoltura

Nello spazio di una sola generazione (25 anni) l'Italia ha perso più di un terreno agricolo su quattro seguendo un modello di sviluppo sbagliato che ha causato la scomparsa del 28% delle campagne che garantiscono la sicurezza ambientale e alimentare in un momento storico segnato dai pesanti effetti della guerra in Ucraina sulle forniture alimentari con l'impennata dei prezzi. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della Giornata mondiale della terra il 22 aprile, in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta fondamentale per la vita e per la produzioni alimentari. In Italia la superficie agricola utilizzabile



si è già ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari a causa dell'abbandono e della cementificazione con la copertura artificiale di suolo coltivato che ha toccato

la velocità di 2 metri quadri al secondo e la perdita di oltre 400 milioni di chili di prodotti agricoli in un decennio.

Servizi all'interno

*Solo nel primo trimestre 2022
Dati Inail*

Infortunati sul lavoro, sono quasi 49mila quelli da Covid

Con 48.790 contagi sul lavoro denunciati all'Inail, il primo trimestre 2022 ha già superato il numero di casi (47.858) registrato in tutto il 2021. Il mese di gennaio, in particolare, con

27.682 infezioni di origine professionale denunciate si colloca dopo novembre e marzo del 2020 e prima di tutti i mesi del 2021. Anche febbraio e marzo 2022, con 11.167 e 9.941 casi rispettivamente, precedono tutti i mesi del 2021, con la sola eccezione di gennaio. A rilevarlo è il 26esimo report nazionale sulle infezioni di origine professionale da nuovo Coronavirus elaborato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Inail, che conferma anche il trend in forte diminuzione dei casi mortali. Tra gennaio e marzo di quest'anno, infatti, sono stati denunciati solo cinque decessi, pari allo 0,6% degli 853 casi mortali registrati dall'inizio della pandemia.



Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

la guerra di Putin

Orrore a Mariupol, si indaga su una fossa comune con centinaia di corpi di civili

L'amministrazione ucraina della città martoriata di Mariupol sostiene e starebbe indagando ed accertando i fatti su una fossa comune che potrebbe contenere i resti di 9mila residenti della città portuale che sarebbero stati sepolti. La località dove si troverebbe questo luogo di morte e di orrore sarebbe a Manhush, cittadina che si trova a 20 chilometri a ovest della città portuale sul Mar Nero. A rivelare l'entità dell'ecatombe ucraina sarebbero le immagini satellitari della fossa comune pubblicate da Maxar. Le foto sono state confrontate tra metà marzo e metà aprile: mostrerebbero come l'espansione della fossa è iniziata tra il 23 e il 26 marzo.

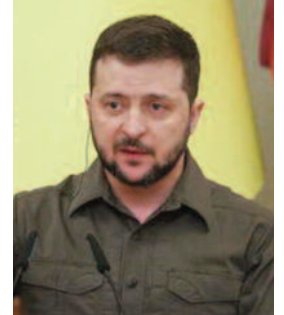


L'analisi delle proporzioni, in termini di metri, suggerisce come in quella fossa comune potrebbero trovarsi dai 3 ai 9mila corpi. E sarebbero tutti cittadini di Mariupol. Il sito si

trova adiacente a un cimitero già esistente nel villaggio. I russi avrebbero trasportati i morti in loco con dei camion, scavando la fossa per cercare di nascondere l'eccidio.

Zelensky: "Putin ha rifiutato il cessate il fuoco per la Pasqua ortodossa"

Guerra Ucraina, la Russia ha rifiutato la proposta per un cessate il fuoco durante la Pasqua ortodossa. Ad affermarlo il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. "Questo dimostra quanto i leader di questo Stato - ha aggiunto - tengano in considerazione la fede cristiana e una delle feste più importanti e gioiose. Ma noi manteniamo comunque la nostra speranza. La speranza per la pace e che la vita vinca la morte". Zelensky ha inoltre contraddetto le affermazioni del presidente russo Vladimir Putin secondo cui la città portuale ucraina di Mariupol, strategicamente vitale, è finalmente caduta in mano all'esercito russo giovedì. Putin



è apparso sulla televisione di stato russa con il ministro della difesa Sergei Shoigu per annunciare che stava annullando l'ordine di prendere d'assalto l'acciaieria Azovstal di Mariupol, dove le restanti forze ucraine nella città sono circondate, aggiungendo di aver pianificato di sigillare l'impianto "in modo che nemmeno una mosca possa entrare o uscire". Putin ha anche ribadito la sua richiesta che i combattenti ucraini circondati in città depongano le armi e si arrendano se vogliono aver salva la vita. La città continua a resistere ai russi, ha detto Zelensky nel suo video messaggio notturno. "Nonostante quello che gli occupanti dicono di loro". "La situazione è difficile, la situazione è brutta", aveva detto in precedenza Zelensky ai giornalisti a Kiev giovedì, aggiungendo però che c'erano ancora diversi modi per liberare la città. Una militare, per la quale "è necessario l'aiuto dell'Occidente". "Un'altra soluzione sarebbe quella diplomatica e umanitaria", ha detto ancora elencando diverse proposte fatte da Kiev a Mosca, tra cui uno scambio di feriti. Mariupol è stata circondata dalle truppe russe poco dopo che l'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca è iniziata quasi due mesi fa, e oltre ai combattenti ucraini, si ritiene che ci siano circa 1.000 civili intrappolati all'interno delle acciaierie Azovstal. Alcuni hanno dichiarato che non si arrenderanno e si consegneranno all'esercito russo, ma non si sa quanto siano grandi le loro scorte di cibo e munizioni.

Da Mosca ammettono la morte di 20mila soldati ma il post viene cancellato in pochi minuti

Il sito pro-Cremlino Readovka ha riferito della morte di 13.414 soldati russi in Ucraina, mentre circa 7.000 sono considerati dispersi.

Il bilancio è stato annunciato in un briefing a porte chiuse del ministero della Difesa russo, afferma il sito di opposizione bielorusso Nexta.tv sul suo

account Twitter, in cui riporta i dati sulle perdite russe.

Il post di Readovka è stato poi cancellato. Nexta ha pubblicato uno screenshot del post di Readovka in cui appare anche la foto del portavoce del ministero della Difesa russa, Igor Kone-shenkov.

Vicecapo Azov: "Finché siamo qua Mariupol è di Kiev". Stop ai corridoi umanitari. Bloccata la fuga dei civili dalla città portuale

"Ho sempre detto che finché siamo qua Mariupol rimane sotto il controllo dell'Ucraina". Lo ha dichiarato alla Bbc il vicecomandante del reggimento Azov, Svyatoslav Palamar, che al momento si trova nell'acciaieria Azovstal insieme agli ultimi difensori della città portuale. Quanto dice il vicecomandante Palamar è assolutamente in contrasto su quanto viene detto a Mosca. L'annuncio che Mariupol è ormai sotto il controllo russo è stata data dal ministro della Difesa russo Shoigu, e lo stesso leader del Cremlino Putin ha accolto la notizia parlando di un "successo". Viene ammesso, però che città resta ancora in piedi l'ultima linea di resistenza, con circa duemila i soldati ucraini asserragliati nell'acciaieria Azovstal, tanto che Shoigu ha calcolato che serviranno ancora "tre-quattro giorni" per completare le operazioni militari. Putin però ha annullato l'assalto dell'area, per salvaguardare la vita delle truppe, ed ha ripetuto la promessa di risparmiare la vita agli assediati che si arrenderanno. Al momento dell'accerchiamento di Mariupol da parte

delle truppe russe, in città sono stati contati 8.100 tra combattenti ucraini e mercenari stranieri, afferma il ministro della Difesa russo Sergej Shoigu. Il sindaco della città, Vadim Boychenko, dice che: "I nostri cittadini hanno riferito che oggi a Mangush, vicino Mariupol, i soldati russi hanno scavato una fossa comune di 30 metri e portato dei corpi con i camion".

"Oltre 4mila degli dei circa 8mila soldati, tra reggimenti ucraini, battaglioni nazionalisti e mercenari stranieri presenti a Mariupol al momento dell'accerchiamento russo, sono stati eliminati durante la liberazione della città; 1.478 si sono arresi", dice Mosca. C'è poi il disastro e le distruzioni fatte dai russi in queste città portuale. A Mariupol quasi tutto è stato distrutto, circa il 95-98% di tutti gli edifici, ha affermato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in un'intervista. "Bloccati i locali, i bambini, gli anziani e i militari.

È come un'operazione terroristica da parte della Federazione Russa contro Mariupol e gli abitanti di questa città. Tutto è stato di-

strutto lì. Vi stiamo parlando di scuole, asili nido, comuni quartieri residenziali, fabbriche, lungomare, questa è una cittadina di mare", ha detto. Sono intanto più di 142.000 i civili evacuati. Un'operazione di salvataggio che, come riferito dalla vicepremier ucraina Iryna Vereshchuk, si è bloccata in queste ore "a causa del pericolo sui percorsi", in queste ore in Ucraina "non ci saranno corridoi umanitari". Lo annuncia sempre la vice prima ministra ucraina Vereshchuk su Telegram, che rivolge anche un appello a "tutti coloro che stanno aspettando l'evacuazione: abbiate pazienza, per favore aspettate!". Intanto nel resto del Paese prosegue l'offensiva russa. Secondo quanto riferisce il ministero della Difesa britannico, "le forze russe stanno ora avanzando dalle aree di base nel Donbass verso Kramatorsk", nell'est dell'Ucraina, "che continua ad essere oggetto di persistenti attacchi con i razzi". Il governatore della regione orientale di Luhansk, Serhiy Gaidai, ha affermato invece che le forze russe controllano l'80% del territorio dell'Oblast

la guerra di Putin

Biden di nuovo contro Putin ed il suo esercito: "Vittoria nella battaglia di Kiev è storica"

"La battaglia di Kiev è stata una vittoria storica per gli ucraini. È stata una vittoria per la libertà ottenuta dal popolo ucraino con un'assistenza senza precedenti da parte degli Stati Uniti e dei nostri alleati". A dirlo, in un tweet, è il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, sottolineando che "lo sforzo continuo e coordinato della comunità internazionale, guidato e facilitato dagli Stati Uniti, è una ragione significativa per la quale l'Ucraina è stata in grado di impedire alla Russia di conquistare il Paese". Poi, durante un evento in Oregon, attacca il presidente cinese Xi Jinping: "Credo che dal 2020 in poi sia stata una battaglia tra democrazia e



autocrazia. Xi non ha un solo osso democratico nel suo corpo". "Mentre la Russia continua a commettere atti brutali contro l'Ucraina, Putin punta su una nostra perdita di interesse - scrive ancora Biden su Twitter - Scommette che l'Occidente si dividerà. Ancora una volta, gli dimostre-

remo che si sbagliava". Un concetto che il presidente Usa ribadisce poi anche in Oregon: "Quando è stato eletto, Putin pensava che avrebbe distrutto agevolmente la Nato e invece ha ottenuto proprio ciò che non voleva", dice riferendosi al fatto che la Finlandia e la Svezia si uniranno all'Alleanza Atlantica. Biden, su Twitter, loda poi gli americani e i soldati del suo Paese: "Ogni contribuente americano, ogni membro delle nostre forze armate può essere orgoglioso del fatto che la generosità del nostro Paese e le capacità delle nostre truppe hanno contribuito ad armare l'Ucraina per respingere l'aggressione della Russia".

Pentagono: "Incontro con alleati martedì in base militare Usa in Germania". In Russia primi dubbi sull'operazione militare in Ucraina

Il capo del Pentagono, Lloyd Austin, ospiterà un incontro con gli alleati per discutere del conflitto in Ucraina nella base militare Usa di Ramstein in Germania. Lo ha reso noto il portavoce del Pentagono, John Kirby. "L'obiettivo è mettere insieme le parti interessate di tutto il mondo per una serie di incontri sulle ultime necessità militari dell'Ucraina - ha spiegato il portavoce - per assicurare che la sicurezza e la sovranità dell'Ucraina sia rispettata e sviluppata nel lungo periodo". Intanto sul terreno della crisi l'intelligence britannica, ancora una volta fa il punto sulla situazione. Nonostante la riorganizzazione, le truppe russe schierate in Ucraina "stanno ancora soffrendo per le perdite subite nelle fasi precedenti del conflitto". Questo un passaggio dell'ultimo bollettino dell'intelligence militare britannica. "Per provare a ricostituire le loro depauperate forze, sono giunti a trasportare l'equipaggiamento inutilizzabile in Russia per le riparazioni". Va detto, poi, che in Russia crescono i dubbi sull'operazione militare voluta da Putin. Come svelato da Bloomberg, alcuni alti funzionari avrebbero cercato di dissuadere Putin dal proseguire nell'invasione. Tra le motivazioni che i funzionari avrebbero avanzato, c'è anche quella economica: il Paese, temono, potrebbe essere riportato indietro di decenni, in termini di risorse e benessere. Ma il presidente russo tira dritto e nelle sue ultime di-



chiarazioni, fa sapere: "Il nostro unico scopo è aiutare la nostra gente che vive nel Donbass. Noi opereremo con coscienza, e otterremo la normalizzazione della vita nel Donbass". Putin non guarda solo alla situazione militare e si concentra proprio sulla ricetta economica improntata sull'autarchia, ma con l'aiuto della Cina. Il presidente ha detto di augurarsi che la nicchia di mercato che si è liberata dopo l'abbandono delle marche straniere di abbigliamento venga riempita dagli stilisti russi. Lo stesso vale per il settore dell'alimentazione. Mentre la piccola e media impresa dovrebbe puntare alla realizzazione di progetti congiunti russo-cinesi.

Zelensky alla Biennale di Venezia con un videomessaggio: "Sostenete la nostra lotta con la vostra arte"

Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, è intervenuto con un videomessaggio durante l'apertura di "This is Ukraine: Defending Freedom", evento collaterale alla 59/a Biennale d'Arte di Venezia organizzato dalla Fondazione Pinchuk nella Scuola Grande della Misericordia. "Sostenete la nostra lotta con la vostra arte, ma sostenetela anche con le parole e la vostra influenza", è l'appello lanciato dal leader ucraino. Zelensky ha voluto ringraziare gli organizzatori della mostra in cui sono esposte opere di artisti ucraini che in questo momento vivono ancora nel loro Paese.

"Sono sicuro che questo progetto permetterà alla gente di capire cosa significa per l'Ucraina difendere la libertà, capire il legame tra i popoli liberi sulla terra e l'Ucraina", ha sottolineato il presidente, che poi ha aggiunto: "Non ci sono tirannie che non abbiano cercato di limitare l'arte, perché possono vedere il potere dell'arte. L'arte può raccontare al mondo cose che non possono essere condivise altrimenti. Porta i sentimenti". Zelensky poi ha poi proseguito chiedendo al pubblico: "Se voi siete liberi, come potete capire altre persone che combattono per la loro libertà? Se vivete in un paese in

pace, come potete percepire coloro che possono solo sognare la pace e aiutarli? Come potete ringraziare coloro che combattono sul loro suolo, ma per la vostra libertà? Ognuna di queste domande riguarda l'arte". Per il presidente ucraino, "alcune nazioni che vivono al sicuro non sono pronte per sostenere subito altre libere nazioni minacciate dalla tirannia, a sostenere i loro sforzi e la loro lotta". Questo aspetto, ha aggiunto Zelensky, "solleva questioni molto importanti. Cosa ci separa gli uni dagli altri nei momenti cruciali? I politici non sanno rispondere, non ci sono esperti che possano spiegare questo nel modo corretto". "Il nostro popolo - ha concluso Zelensky - si è dato da fare per attirare l'attenzione sulla lotta dell'Ucraina per la libertà, dopo che la Russia ci ha attaccato il 24 febbraio scorso". Uno sforzo che, per il presidente ucraino, "non è nemmeno la metà del lavoro" perché "hai bisogno di essere sostenuto dalla gente per davvero, con armi, finanziariamente, attraverso decisioni politiche, un flusso continuo di informazioni, e devi combattere per questo sostegno, anche se la libertà di una dozzina di altre nazioni in Europa e Asia dipende dalla tua difesa della libertà".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU



Necessità energetiche, l'incognita di riuscire completamente gli stoccaggi nazionali

Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani si è detto ottimista sulla possibilità che l'Italia riesca a sostituire il gas russo in tempi relativamente brevi. "Entro il secondo semestre dell'anno prossimo potremo cominciare veramente ad avere una quasi totale indipendenza", ha detto, aggiungendo che si prevede "di arrivare a circa due terzi di quello che ci serve già nelle prossime settimane". Cingolani ha ribadito che l'Italia è avvantaggiata rispetto ad altri Paesi perché può contare su cinque gasdotti che rendono più facile fare accordi sulle forniture di gas rispetto a chi ne è sprovvisto. Un altro contributo importante dovrebbe poi arrivare dagli investimenti sugli impianti di rigassificazione. "Ne aggiungeremo un paio che saranno galleggianti, perché non devono rimanere per sempre", ha detto. Il percorso che porterà l'Italia ad essere meno dipendente da Mosca non è però privo di ostacoli. In un'intervista al Corriere, il presidente dell'Autorità per l'Energia (Arera), Stefano Besseghini, ha detto che c'è il rischio di non riempire completamente gli stoccaggi "se andiamo incontro a una chiusura delle forniture di gas russo": scenario che potrebbe verificarsi a maggio secondo le previsioni. Besseghini ha spiegato che gli stoccaggi dipendono da "quello che riusciamo a recuperare dagli accordi che l'Italia ha già stretto e da quelli che si sta cercando di concludere" (in foto Draghi in Algeria). Il livello di riempimento e la domanda saranno cruciali anche per determinare



l'autonomia energetica del Paese che, secondo l'esperto, equivale in questo momento ad "almeno dieci settimane, mettendo in campo le riserve strategiche e ottimizzando i consumi". Nell'intervista, il presidente di Arera ha sottolineato che quello delle forniture energetiche è un problema complesso, che dipende da vari fattori, e che, a fronte di determinate circostanze, si potrebbe entrare in uno scenario di emergenza. A quel punto, "scatterebbe un protocollo che prevede dei distacchi di carico e delle prevalenze fra le utenze". L'esperto ha spiegato che "i dettagli sono riservati" e che le misure adottate dipenderanno "dalla profondità del fenomeno e da quanto tempo potrebbe esserci tra il momento del distacco dalla Russia e l'inizio del periodo invernale". Ha però confermato che, di solito, gli interventi sono orientati sulla limitazione dell'illuminazione notturna e sulla riduzione del riscaldamento negli immobili, mentre verrebbero preservati a tutti i costi i servizi pubblici, sanitari e la produzione indu-

striale. "Il consumo industriale è abbastanza costante e gestibile nel corso dell'anno", ha proseguito, aggiungendo che "altri consumi elettrici non indispensabili verrebbero in qualche maniera gestiti". Il problema degli approvvigionamenti non riguarda solo il nostro Paese e tra le varie soluzioni che si stanno valutando c'è anche quella del risparmio energetico. In un vademecum realizzato dall'Agenzia internazionale dell'energia in coordinamento con la Commissione europea affinché anche i cittadini "facciano la loro parte" in questa crisi, si consiglia tra l'altro di abbassare il termostato di un grado e alzare la temperatura impostata nel condizionatore. La prima di queste azioni, si legge, permetterebbe di tagliare del 7% l'energia per il riscaldamento e, per ogni grado in meno, ci potrebbe essere un risparmio di 70 euro all'anno in bolletta. Alzare la temperatura del condizionatore di 1°C ridurrebbe, invece, i consumi elettrici del 10% e permetterebbe alle persone di risparmiare 20 euro l'anno.

Nuove misure del Governo per sterilizzare gli aumenti di carburanti, gas ed elettricità

Il Parlamento ha di recente chiesto al governo di intervenire ulteriormente per contrastare l'aumento dei prezzi dell'energia e aiutare famiglie e imprese ad affrontare le difficoltà economiche di questo periodo, esacerbate dal conflitto in Ucraina. Le richieste sono arrivate attraverso una risoluzione presentata dai partiti di maggioranza sul Documento di Economia e Finanza, che prima la Camera e poi il Senato hanno approvato. Nella risoluzione si legge tra l'altro che il governo dovrà "utilizzare gli spazi derivanti dalla manovra per nuove iniziative espansive, disponendo ulteriori interventi per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia" anche mediante la revisione del sistema dei prezzi di riferimento e dei carburanti, assicurando la necessaria liquidità alle imprese. Il testo chiede anche di contrastare la povertà alimentare, ampliando per esempio il bonus sociale, col fine di combattere le "disparità generazionali, territoriali, di genere e salariali, con interventi finalizzati ad invertire il trend demografico del Paese, anche dando piena attuazione agli interventi previsti dal Family act". Già in queste ore aprile potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri un altro decreto con gli aiuti all'economia, comprese misure per contrastare il caro carburanti. Una soluzione della quale si sta discutendo

è la proroga del taglio da 25 centesimi alle accise (30,5 centesimi complessivi, Iva compresa) per ogni litro di benzina o gasolio o gpl. L'idea è quella di non farla scadere nel breve termine, così come inizialmente previsto, ma di renderla effettiva per altri due mesi circa, fino al 30 giugno. Di questa strada ha parlato anche il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. "La dinamica dei prezzi dei carburanti resta un tema di primo piano su cui è massima l'attenzione del governo, che proseguirà, implementandola, nell'attività di monitoraggio, oltre che nella valutazione delle misure necessarie a calmierare i prezzi, fra cui la proroga del taglio delle accise disposta nell'ultimo decreto legge", ha detto. Per gli interventi di questo tipo, sono a disposizione sei miliardi di euro che una fetta arriverà dall'extragetito Iva. Per quanto riguarda il caro bollette, si starebbe invece lavorando a una "replica" delle principali misure già adottate. Una novità potrebbe riguardare le modalità con cui vengono erogati i bonus luce e gas. Al momento, ha automaticamente diritto a queste agevolazioni chi riceve il reddito di cittadinanza, ma si pensa di adottare lo stesso meccanismo per chi ha i requisiti Isee e procede nell'anno in corso alla relativa dichiarazione, nota come Dsu (dichiarazione sostitutiva unica).

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Renzi di nuovo all'attacco di Conte: "Il M5S non arriverà alle elezioni"

"Incompetente e incapace di conoscere le regole del gioco". Così il leader di Italia viva Matteo Renzi continua ad attaccare l'ex premier Giuseppe Conte. Il presidente del Movimento 5 Stelle ha invitato Renzi a riferire al Copasir i suoi sospetti sui rapporti tra Russia e Italia durante i due governi Conte. "Io su Conte non ho sospetti, ho delle certezze", ha detto Matteo Renzi in un video. "Tu, caro Giuseppe Conte, hai molte cose di cui non stai parlando, come l'arrivo dei russi a inizio pandemia". La sfida tra i due si è riaperta martedì, dopo la pubblicazione da parte di Repubblica di un articolo che sembra avvalorare la tesi di una regia politica dietro l'incontro a Roma fra i vertici degli 007 americani e quelli italiani nell'estate 2019. In quell'occasione si era parlato di Renzi come autore del "Russiagate", il tentativo di influenzare

le elezioni statunitensi del 2016 che vedevano Hillary Clinton contro Donald Trump. A questa accusa il leader di Italia viva risponde subito con un Tweet: "Obama ed io che organizziamo una truffa elettorale ai danni di Trump? Follia pura". A Giuseppe Conte è invece attribuita l'organizzazione dell'incontro a Roma fra il direttore del dipartimento per le informazioni sulla sicurezza Gennaro Vecchione e il segretario per la giustizia americano Bill Barr. Nell'articolo si parla anche di una cena a cui avrebbero preso parte Vecchione e Barr, seguita da una serie di interrogativi sul ruolo dell'allora premier Conte. La Repubblica, come scrive Renzi sulla sua Enews, "spiega perché ci sono dei buchi neri nella ricostruzione di Conte sulla strana vicenda dell'agosto-settembre 2019, quando gli espo-



nenti dell'amministrazione americana vennero in Italia alla ricerca di un presunto complotto da me ordito contro il presidente Trump. Considero una follia questa ipotesi e ancora più folle mi pare chi gli ha dato credito. Ho chiesto chiarezza all'intelligence italiana. E non lo faccio per me, ma per il decoro delle istituzioni italiane", conclude Renzi. La sfida tra i due leader dunque po-

trebbe presto spostarsi al Copasir. È stato lo stesso presidente dei 5 Stelle a invitare Renzi a recarsi davanti al Comitato parlamentare. "Mi chiedo: è possibile che il senatore Renzi non abbia mai sentito il dovere, in tutto questo tempo, di andare a riferire al Copasir su questi suoi sospetti? Perché non va, come sempre ho fatto io, a riferire quel che sa? Cosa teme, di dover poi rispondere alle domande dei componenti del Copasir e di essere obbligato, per legge, a riferire tutta la verità?". Il Comitato però si è già mosso a riguardo. "Recentemente" ha spiegato il presidente Adolfo Urso su La7. "Il Copasir ha fatto alcuni approfondimenti. Alla fine degli approfondimenti faremo delle valutazioni e le renderemo pubbliche, se riterremo di renderle pubbliche". Ma il leader di Italia viva non fa tardare la risposta. "Conte rilancia e attacca me,

ma in quella vicenda non si è comportato bene", dice intervistato da La Stampa. Per Renzi, durante la visita a Roma dell'ex segretario alla Giustizia Usa William Barr, Conte "era impegnato a salvare la poltrona". E accusa il Movimento: "I grillini non vogliono che sia fatta luce". In merito all'invito a riferire al Comitato parlamentare, Renzi risponde: "Sono sempre pronto a rispondere alle domande del Copasir, ma sulla visita di Barr deve rispondere Conte e non io. Perché le risposte deve darle chi aveva delegato ai servizi". Il Movimento, afferma Renzi nell'intervista, non arriverà alle prossime elezioni: "Si voterà nel 2023 con un altro scenario politico e i 5 Stelle disintegrati". Conte "ha fatto tutto e il contrario di tutto" conclude Renzi. "È stato sovranista e progressista, populista e democratico, filo Trump e filo Putin".

Confesercenti Assoturismo-Cst: "Il turismo riparte il 25 aprile con 4,9mln di pernottamenti"

Risultati incoraggianti dopo la frenata del primo trimestre. Ma la partita dell'estate è ancora da giocare: con incertezza prenotazioni sempre più a ridosso di data, finora vacanze estive prenotate solo da uno su tre. La ripresa del turismo continua. Nel weekend lungo del 25 aprile si prevedono 4,9 milioni di pernottamenti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere italiane, comprese case vacanze e affitti brevi, cui vanno aggiunti altri 2,8 milioni di pernottamenti nelle seconde case. A stimarlo è CST per Assoturismo Confesercenti, sulla base di un sondaggio condotto con IPSOS. Numeri vicini ai livelli pre-pandemia. Risultati incoraggianti, che confermano la rennata primaverile del turismo dopo la frenata del primo trimestre dell'anno, che aveva registrato una performance sottotono, con 16 milioni di presenze in meno rispetto ai primi tre mesi del 2019.

A trainare la ripresa, in questo ponte, sono ancora una volta le città d'arte, che restano la meta privilegiata, anche a causa del tempo incerto e delle temperature ancora non caldisime, che penalizzano le regioni del Sud e delle Isole, così come le località balneari e - anche se in misura mi-



nore - le destinazioni di campagna e collina. A muoversi soprattutto famiglie e amici, con gruppi di viaggio, in media, formati da tre componenti. Complessivamente, l'85% sceglierà una struttura ricettiva tradizionale, (alberghi, B&B, campeggi e agriturismo), mentre il restante 15% si sistemerebbe in una casa vacanze o in un appartamento in affitto breve. Le previsioni estive. La ripresa primaverile, però, non sembra ancora aver avuto un impatto positivo sull'ormai prossima stagione estiva. Solo il 36% degli italiani (il 40% nelle regioni del

Nord) ha già prenotato le vacanze per questa estate, scegliendo in 7 casi su 10 una destinazione italiana. Chi non ha ancora prenotato, invece, sta aspettando soprattutto perché non ha ancora definito la destinazione (44%) o il periodo delle sue vacanze estive (31%). Ma per molti, è proprio la vacanza estiva ad essere in forse: il 18% non è certo di fare un viaggio quest'estate. Una quota rilevante - pari a circa 4 milioni di italiani - che risente del clima di incertezza, principalmente economica, causato dalla corsa dei prezzi energetici e dell'in-

flazione. A questi si aggiunge un 7% - circa 1,5 milioni di italiani - che ha già deciso che quest'estate non farà vacanze. "Il turismo sta dando segnali positivi, confermando la resilienza e la capacità di ripartenza del comparto", commenta Vittorio Messina, Presidente di Assoturismo Confesercenti. "Ma è una ripresa che va sostenuta: i buoni risultati di questo aprile non bastano a cancellare due anni difficili, anche perché per ora sono ripartite soprattutto le città d'arte. E la partita estiva, come conferma il nostro sondaggio, rimane ancora da giocare, con l'incertezza che spinge le scelte sempre più a ridosso di data: il caro-bollette non erode solo i margini delle imprese ricettive e dei servizi turistici, che hanno visto triplicare i costi fissi, ma riduce anche il budget che le famiglie possono dedicare alle vacanze. Bisogna prorogare le misure di contenimento dei prezzi energetici e dei carburanti anche per la stagione estiva, e agevolare l'ammodernamento e l'efficientamento, anche energetico, della rete delle strutture ricettive. Un investimento a vantaggio di tutti: in questo periodo di difficoltà e tensioni internazionali, il contributo del turismo al nostro Pil sarà ancora più fondamentale".

Politica&Economia-Lavoro

Torna a farsi largo l'economia di guerra, dal kit per l'orto casalingo ai concimi naturali con le alghe di mare

Dal kit dell'orto casalingo per risparmiare ai concimi naturali ottenuti dalle alghe del mare per compensare la carenza di quelli chimici determinata dalla guerra in Ucraina, dalle suore contadine che lavorano la terra e allevano gli animali per aiutare il crescente numero di persone in difficoltà fino alle serre hi-tech con fotovoltaico per produrre senza consumo di suolo quell'energia di cui il Paese ha bisogno, sono solo alcune delle novità presentate a Roma agli Oscar Green dei giovani della Coldiretti alla vigilia della Giornata mondiale della Terra nel primo salone della creatività Made in Italy, con le rivoluzionarie novità ideate dai giovani nelle campagne per garantire l'autosufficienza alimentare ed energetica al Paese di fronte alla crisi scatenata dalla guerra. Anti spreco, rispetto ambientale, solidarietà, innovazione nelle produzioni e recupero delle tradizioni sono i principi seguiti dai giovani agricoltori della Coldiretti per affrontare il presente e progettare il futuro con aziende innovative in grado di far crescere l'economia, offrire lavoro e difendere i territori. In Sardegna, ad esempio, le mandorle non sono più solo un frutto da usare in preparazioni dolciarie, ma i loro scarti diventano materiale per oggetti d'arredo e di design, mentre in Calabria i cedri della tradizione ebraica nascono nelle serre fotovoltaiche che non consumano suolo agricolo, producono energia e regolano la temperatura al suolo per il benessere delle piante. Dalla terra al mare – continua Coldiretti – in Puglia le alghe sono al centro di una rivoluzione green che le trasforma in “guerriero per l'ambiente” grazie alla loro capacità di assorbire l'anidride carbonica e poi essere impiegate come fertilizzanti naturali per le coltivazioni nei campi. Ma dal mare – spiega Coldiretti – arrivano anche le reti biodegradabili di amido di mais e olii vegetali per gli allevamenti di cozze in Campania che si dissolvono nell'acqua del mare o che possono essere usate come ammendante per i terreni coltivati, mentre in Lombardia si producono piante in grado di depurare l'acqua di laghetti e allevamenti ittici, trasformandoli in vere proprie biopiscine. Ma con-



tro l'emergenza scatenata dalla guerra in Ucraina, per l'autosufficienza alimentare dell'Italia e aiutare le famiglie a risparmiare – sottolinea Coldiretti – i giovani agricoltori si sono inventati l'orto fai da te con i micro ortaggi, dalle insalate alle piante aromatiche, raccolti nel momento di massima concentrazione di vitamine e sostanze nutrienti, mentre in Veneto l'orto diventa un percorso terapeutico dalla terra alla tavola attraverso una rete che unisce agricoltori, scuole, medici ed enti locali.

La solidarietà è uno dei cardini dell'agricoltura da Oscar della Coldiretti a partire dalle suore contadine “Figlie dell'amore di Gesù e Maria” a Chieti in Abruzzo che hanno fatto nascere una vera e propria fattoria della provvidenza dove coltivano la terra, allevano gli animali e fanno il formaggio mentre offrono riparo e assistenza a persone in difficoltà, un tetto e un pasto caldo e grandi e bambini, mentre in Sicilia la rinascita delle donne riparte dalla terra grazie alla cooperativa che aiuta le vittime di abusi con percorsi terapeutici realizzati grazie al lavoro nei campi. L'agricoltura italiana – evidenzia Coldiretti – cresce anche sulla virtuosa unione fra tradizione e tecnologia con i vigneti dell'Aglianico in Basilicata tenuti sotto controllo giorno e notte dai satelliti nello spazio, in Piemonte le mucche vengono accudite anche via smartphone grazie a collari e auricolari collegati a una app che registra tutti i dati in tempo reale e avverte subito se c'è qualche emergenza, in Toscana le serre di piante e fiori finiscono on line con una organizzazione logistica in grado di superare le difficoltà di gestione e consegna legate alle limitazioni anti pandemia mentre negli uliveti del Lazio la guerra ai

parassiti si fa con le trappole computerizzate e un portale on line. Sul fronte della tradizione nelle Marche i giovani della Coldiretti hanno fatto rinascere l'antica arte della falconeria, in Friuli Venezia Giulia a 1.191 metri di altitudine torna a nuova vita l'arnica, pianta officinale nota per le sue proprietà antidolorifiche e anti infiammatorie trasferite in creme e oli essenziali mentre in Campania dall'isola di Procida, capitale italiana della Cultura 2022 riemerge – conclude la Coldiretti – la coltivazione del “limone pane” famoso per il suo interno bianco, aromatico e nutriente alla base della tradizionale insalata dell'Isola.

25 Aprile: 6 italiani su dieci fuori casa

Quasi sei italiani su dieci (58%) trascorreranno la festa del 25 aprile fuori casa, tra chi approfitterà per andare al mare, chi cercherà il relax in campagna, chi visiterà musei e mostre, chi incontrerà parenti e amici ma ci sono anche 9 milioni di persone che approfitteranno del lungo ponte per fare una vera e propria vacanza.

E' quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixe' in vista della Festa della Liberazione che segna il ritorno dopo due anni di festività primaverili rese difficili dall'emergenza sanitaria. Una boccata di ossigeno per il turismo che – sottolinea la Coldiretti – ha registrato un crack di oltre 10 miliardi di euro nel 2021 rispetto a prima della pandemia, con un parziale ritorno degli stranieri la cui mancanza era stata uno degli elementi di maggiore criticità. A beneficiarne è l'intera filiera a partire dai consumi di cibi e bevande ai quali è destinato secondo la Coldiretti circa 1/3 della spesa turistica.

Tra le destinazioni preferite le città d'arte, il mare, la montagna e la campagna con la primavera

che rappresenta la stagione preferita dagli amanti della natura con il clima mite, le piante fiorite, il passaggio degli uccelli migratori, ma anche le attività agricole con i lavori di preparazione dei terreni e di semina. Dopo le limitazioni legate alla pandemia, si registra peraltro anche a tavola – conclude la Coldiretti – il ritorno della convivialità con la voglia di stare insieme a parenti e amici nelle case, al ristorante, nei picnic all'aria aperta o in agriturismo dove alloggiano in 300mila secondo Terranora.

Se la cucina a chilometri zero resta la qualità più apprezzata, a far scegliere uno dei 25mila agriturismo italiani – conclude la Coldiretti – è anche la spinta verso un turismo di prossimità, con la riscoperta dei piccoli borghi e dei centri minori nelle campagne italiane che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o wellness.

Il 27 e 28 aprile a Roma (Villa Miani) la 21esima edizione del Forum Internazionale della Confcommercio

Mercoledì 27 e giovedì 28 aprile a Roma, a Villa Miani, si terrà la ventunesima edizione del Forum internazionale di Confcommercio “I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000”, organizzato in collaborazione con Ambrosetti. Tra i principali temi affrontati, lo scenario internazionale, le riforme europee su fisco e patto di stabilità, il PNRR crescita e Sud e le sfide del settore energetico, della sostenibilità e dei trasporti. Il Forum avrà inizio mercoledì 27 aprile, alle ore 10.30, con la conferenza stampa del Presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, in cui verrà presentato un rapporto di Confcommercio su economia e consumi 2022-2023 e un'analisi sulla fiducia delle famiglie in collaborazione con il Censis. Tra i partecipanti di mercoledì 27 aprile: Enrico Giovannini (Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile), Mara Carfagna (Ministro per il Sud e la coesione territoriale), Carlo Cottarelli (Di-



rettore Osservatorio conti pubblici italiani), Kenneth Rogoff (Professore di Economia, Harvard University), Abby J. Cohen (Professore di Economia, Columbia University e Advisory Director Goldman Sachs), Andrea Brasili (Senior economist BEI, Banca europea degli Investimenti), Paolo Magri. Tra i partecipanti di giovedì 28 aprile: Luigi Di Maio (Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale), Renato Brunetta (Ministro per la Pubblica Amministrazione), Marco Leonardini (Capo Dipartimento Programmazione e coordinamento

politica economica Presidenza del Consiglio dei Ministri), Marcello Messori (Direttore Luiss School of European Political Economy), Massimo Rostagno (Direttore Generale politica monetaria BCE), Stefano Besseghini (Presidente ARERA), Adnan Shihab Eldin (Senior Visiting Research Fellow Oxford Institute for Energy Studies ed ex Segretario Generale OPEC). I lavori di giovedì saranno aperti dall'intervento del Commissario Europeo per l'Economia Paolo Gentiloni e saranno chiusi dall'intervento del Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco.

Assovetro: “Aumenta produzione bottiglie, con meno CO2. Ma costi energia quadruplicati”

L’associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria chiede un tavolo con il Governo: “Servono agevolazioni per le aziende energivore”

La produzione di bottiglie, il packaging Doc per i prodotti di eccellenza del Made in Italy, nei primi nove mesi del 2021 ha registrato una crescita del 6% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente ed è prevista la realizzazione di nuovi forni per ampliare la capacità produttiva, confermando così la posizione dell’industria italiana dei contenitori al primo posto in Europa con il 21,3% di valore di produzione. Ma non solo la produzione ha tenuto duro negli anni di crisi, anche le performance ambientali e sociali hanno realizzato avanzamenti: le emissioni di CO2 per tonnellata di vetro fuso evidenziano una costante diminuzione e, tra il 2016 e il 2020, sono calate del 6,2% e del 50% negli ultimi 40 anni. Il tasso di riciclo ha raggiunto il 78,6% e l’efficienza dell’utilizzo delle risorse risulta particolarmente elevata. Questa la panoramica dell’industria italiana del vetro diffusa in occasione di un evento per la stampa da Assovetro, l’Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro aderente a Confindustria.

“Il settore, seppur sottoposto a fortissime pressioni a causa del rincaro delle materie prime, dei trasporti e dell’energia – spiega Marco Ravasi, presidente della sezione vetro cavo di Assovetro – è impegnato a garantire bottiglie e vasetti ai produttori delle eccellenze agroalimentari italiane e, per questo, abbiamo confermato investimenti nell’ampliamento di capacità produttiva e nella progettazione di nuovi forni. Il vetro, inoltre, bisogna ricordare, garantisce anche la sicurezza alimentare: dopo la pandemia, infatti, ben il 67% degli italiani si è detto preoccupato per la sicurezza alimentare e l’igiene dei contenitori“. In Italia, segnala Assovetro, ci sono 14 aziende con 39 stabilimenti che producono packaging in vetro, 27 sono al Nord, 7 al Centro e 5 al Sud e contano 7.800 addetti con un fatturato annuo di 2,4 milioni di euro. Le previsioni dell’industria del vetro italiana, tra il 2020 e il 2024, mostrano un trend in crescita: + 500 posti di lavoro, la messa in opera di ul-



teriori cinque forni di fusione con un investimento di 400 milioni di euro e con un aumento della produzione di 500mila tonnellate di packaging in vetro l’anno e investimenti di 250 milioni di euro l’anno in impianti e macchinari. Dal 2016 la produzione di contenitori è stata in costante aumento: mentre nel 2016 si producevano circa 4 milioni di tonnellate di packaging in vetro, nel 2020 si è arrivati a più di 4,4 milioni di tonnellate, le sole bottiglie nei primi 9 mesi del 2021 sono arrivate a 3 milioni di tonnellate (+6%) rispetto al 2020 e, per sopperire alla richiesta crescente di bottiglie è aumentato del 20% l’import. In flessione, invece, nei primi nove mesi del 2021 la produzione di vasi alimentari che è calata del 6,6%. Tra il 2019 e il 2020 le “sinergie” vetro-ambiente hanno risultati positivi: la raccolta differenziata aumenta del 2,6% e il riciclo del 3,6% e il tasso di riciclo è passato, tra il 2019 e il 2020, dal 77,3% al 78,6, al di sopra del target europeo del 75% al 2030, pur impegnandosi ad arrivare al 90% nel 2030. Il Rapporto di Sostenibilità di Assovetro, che ha coinvolto 19 aziende, 15 produttrici di vetro cavo e 4 di vetro piano, rappresentando, nel loro complesso, il 90% della presenza industriale installata in Italia, rileva tutte le prestazioni ambientali, economiche e sociali del settore. Sotto il profilo ambientale, l’andamento delle emissioni di CO2 equivalente per tonnellata di vetro fuso evidenzia la costante diminuzione del valore consi-

derato per unità di prodotto, in calo del 6,2% dal 2016 al 2020 e pari a 0,381 tonnellate di CO2 eq. nel 2020, valori che confermano come l’industria del vetro abbia significativamente migliorato le sue performance negli ultimi decenni, riducendo continuamente le sue emissioni. La produzione di vetro è un’attività energivora in quanto, per essere fuso e plasmato, il vetro deve raggiungere alte temperature. Il consumo di energia rappresenta quindi un indicatore chiave per il settore – sotto il duplice profilo economico e ambientale. L’indicatore di prestazione energetica è rimasto costante tra il 2016 e il 2020 e pari complessivamente a 0,17 TEP / Ton di vetro fuso. Il vetro è un materiale modello per l’economia circolare: grazie ad un efficace sistema di raccolta differenziata che garantisce l’adeguata qualità del rottame di vetro, il vetro può essere reimmesso nel ciclo produttivo infinite volte, senza perdere le caratteristiche originarie e senza alcun degrado qualitativo. L’impiego di rottame di vetro nella composizione della miscela vetrificabile consente il conseguimento di importanti risparmi energetici, sia indiretti con la sostituzione di materie prime ad alto contenuto energetico, sia diretti, legati cioè ad una riduzione dell’energia di fusione. Alta anche l’efficienza nell’utilizzo delle risorse: per una tonnellata di vetro fuso, è necessario un input di 1,1 tonnellate di materiali. In aumento anche i siti con certificazioni ambientali, oltre il 41% nel biennio 2019-

2020. “In una tonnellata di vetro l’energia pesa tra il 22 e il 27% nel costo totale, a seconda della tipologia“. Per questa voce “l’incremento rispetto a prima della pandemia è stato del 1.200%, un valore enorme“, ma “se si valuta il periodo più critico, dal secondo semestre dello scorso anno, da quando la curva è partita, abbiamo un incremento del 450%“ e ciò “vuol dire almeno un raddoppio del costo totale“. Di fronte a queste criticità “chiediamo un tavolo con il Governo“, che affronti il tema delle agevolazioni per il settore e anche quello dell’import di vetro cavo che danneggia il settore italiano. Lo dice Marco Ravasi, presidente della sezione vetro cavo di Assovetro. Quelli relativi all’energia sono “aumenti che al momento non stiamo facendo sul mercato ma che arriveranno nel lungo periodo e che oggettivamente destano preoccupazione“, avverte Ravasi. Ciononostante l’impennata dei prezzi “non influirà sulla decisione di aumentare la capacità produttiva“ del settore vetro cavo, spiega il dirigente di Assovetro. “Noi crediamo in questo settore e per questo auspichiamo interventi governativi, release gas e capacità impiantistiche nuove con una riduzione delle bollette energetiche, per una riduzione dei costi“, e “restiamo positivi, crediamo che il sistema italiano riesca a risolvere“.

Ciò detto, però, “chiediamo un tavolo con il governo“, dice Ravasi, “lo vogliamo e lo auspichiamo“. Quello che i produttori di vetro si aspettano di ottenere sono “agevolazioni sul sistema gas specifiche per le aziende energivore, che evidentemente in questo momento hanno uno stato di necessità diverso da quello che può essere l’utente normale o il medio piccolo consumatore“. Un tavolo che affronti anche il tema dell’importazione, perché “abbiamo anche dovuto chiudere linee per l’import dalla Turchia“. Insomma, conclude il presidente della sezione vetro cavo di Assovetro, “abbiamo un settore unico nel mondo tra le mani che secondo me va valorizzato“.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

IL SUCCESSO SI REALIZZA IN TREGGIENNA

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INTERESSE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal
INPS
pagamenti contrib INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Il lavoro che cambia (in peggio) tra infortuni e caporalato digitale

Una piaga sociale, ma anche un (grosso) onere economico: è così che possono essere considerati, nella loro quotidiana tragicità, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali che, secondo alcune stime, inciderebbero sul nostro prodotto interno lordo secondo una percentuale che oscilla fra il 3 e il 6 per cento. Al tempo stesso, la transizione digitale porta con sé un "lato oscuro" sul versante occupazionale, visto che si sta caratterizzando per un impiego "sempre più massiccio" di strumenti innovativi fra i quali è già affiorato il cosiddetto "caporalato digitale", nel quale coloro che esercitano mansioni nella cornice della cosiddetta "gig economy" (l'economia dei "lavoretti") hanno preso, oramai, il posto dei braccianti agricoli disseminati nelle campagne del Belpaese. E' la fotografia scattata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati. In un contesto in chiaroscuro. Un segnale positivo arriva infatti dai dati dell'occupazione di inizio 2022, che vedono una prevalenza delle assun-



zioni stabili. Nel mese di gennaio ha segnalato l'Osservatorio sul precariato dell'Inps, quelle attivate da datori di lavoro privati sono state 663mila, in forte crescita rispetto alle 461mila dello stesso mese dell'anno scorso. E la variazione netta per i contratti a tempo indeterminato risulta pari a un incremento di 104mila, mentre per i contratti a termine si ferma a 27.965. Ma il rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta focalizza l'attenzione sulle ombre sul fronte del lavoro. E' il "peso"

degli infortuni sul lavoro, in cui le vittime "sono, la maggior parte delle volte, gli anelli deboli della catena". "Se a subire quasi sempre gli eventi lesivi sono gli operatori della fascia più bassa, evidentemente - è stato puntualizzato - vi è un sistema dell'impresa che spesso, soprattutto in alcune realtà medie, o piccole, non presta la dovuta attenzione agli obblighi della sicurezza". Al tempo stesso, per il presidente dell'organismo parlamentare Gianclaudio Bressa, se nei comparti del corrierato, dei trasporti

a lunga percorrenza e del magazzino si ravvisano "segnali di grave sfruttamento", non va sottovalutato il "caporalato digitale", laddove, ha spiegato (preannunciando proposte normative in tempi brevi da sottoporre ai colleghi della Commissione Lavoro di palazzo Madama), "il pericolo più profondo è che l'algoritmo e, più in generale, l'intelligenza artificiale possano diventare strumenti senza controllo". Nel frattempo, ha fatto sapere il ministro del Lavoro Andrea Orlando, stanno emergendo dati secondo i quali "circa 4,5 milioni" di occupati continueranno in modo stabile ad operare da remoto, "anche dopo la fine della pandemia" da Covid-19. In occasione dell'insediamento dell'Osservatorio nazionale bilaterale sul lavoro agile, il titolare del dicastero di via Veneto ha da un lato posto l'accento sui benefici che lo smart working reca con sé; nel contempo, tuttavia, secondo il ministro "bisogna fare attenzione che questa modalità non determini una dilatazione degli orari" di attività, nonché "una condizione di 'isolamento' dei lavoratori, o uno 'svuotamento' di alcuni centri urbani".

L'Istat corregge le stime: nel 2021 il deficit al 7,2%

Nel 2021 l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche (-128.327 milioni di euro) è stato pari al 7,2 per cento del prodotto interno lordo, in diminuzione di circa 30,7 miliardi rispetto al 2020. Il saldo primario (indebitamento al netto della spesa per interessi) è risultato negativo e pari a -3,7

per cento del Pil, con un miglioramento di 2,4 punti percentuali rispetto al 2020. Il rapporto debito-Pil 2021 è stato inoltre rivisto al 150,8 per cento dal 150,4 precedentemente stimato. Lo ha reso noto l'Istat che ha diffuso ieri i dati della Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle amministrazioni

pubbliche trasmessi alla Commissione europea. La spesa per interessi, che secondo le attuali regole di contabilizzazione non comprende l'impatto delle operazioni di swap1, è stata pari al 3,5 per cento del Pil, rimanendo invariata rispetto al 2020. A fine 2021 il debito pubblico, misurato al lordo

delle passività connesse con gli interventi di sostegno finanziario in favore di Stati membri della Ue, era pari a 2.677.910 milioni di euro (150,8 per cento del Pil). Rispetto al 2020 il rapporto tra il debito delle pubbliche amministrazioni e il Pil è diminuito di 4,5 punti percentuali.

Olio di girasole, aziende in allarme "Sui cereali rischio di speculazioni"

"Esiste un problema importante per l'industria alimentare e riguarda l'olio di girasole che è una materia prima molto fondamentale per il nostro settore. Il girasole è l'unico prodotto, a mio parere, su cui, in questa fase contrassegnata dalla guerra, ci possono essere difficoltà di approvvigionamento". Il presidente di Federalimentare, Ivano Vacondio, ritiene che, in termini di forniture delle materie prime, il vero problema innescato dal conflitto in Ucraina riguarda proprio l'olio di semi di girasole, di cui Russia e Ucraina sono insieme produttori all'80 per cento. "E' un problema serio - afferma, a margine della conferenza stampa di presentazione di Cibus 2022 - e sarà complicato sostituirlo, perché i prezzi dei prodotti alternativi

sono aumentati del 100 per cento in tre giorni". Tuttavia sui costi delle materie prime il presidente di Federalimentare esprime un cauto ottimismo: "Nel secondo semestre, se non avremo danni climatici, potremo vedere un riposizionamento verso il basso. I prezzi rientreranno, ma scordiamoci però che si torni come prima". Sul fronte, invece, dei cereali, grano e mais nello specifico, Vacondio fa subito chiarezza: "Dire che abbiamo un problema grave di approvvigionamento del grano in Europa è una sciocchezza: noi siamo esportatori di grano in Europa. I cereali, che toccano il 70 per cento dell'industria alimentare, ci sono solo che chi ne ha la proprietà aspetta a metterli sul mercato per approfittare dei prezzi più favorevoli;



anche per il mais è più o meno così. La verità è che siamo di fronte a una economia di guerra perché c'è chi preferisce tenersi in casa la materia prima anziché venderla per incassare i soldi". "I cereali - ha ribadito - ci sono, solo che c'è una componente di ritenzione dell'offerta che altri chiamano speculazione".

Economia Europa

Crisi ucraina, i costi per Bruxelles: dall'energia al turismo, un salasso

Non si tratta solo di grano o fertilizzanti. E nemmeno di carbone o gas. Gli effetti della guerra in Ucraina stanno avendo un impatto sull'industria europea che ogni giorno svela nuove e più delicate implicazioni, al punto da rendere il quadro denso di incertezze. Ad esempio, a Mariupol - città ucraina ormai rasa al suolo e di cui Mosca, contraddetta da altre fonti, rivendica ormai il pieno controllo - operava uno stabilimento che riforniva gli Stati Ue, in importanti quantità, di gas nobili che vengono utilizzati per la produzione di attrezzature mediche. Da Ucraina, Russia e Bielorussia arrivavano i due terzi di ossido di litio che ha molteplici usi nell'industria dell'Unione, dalla ceramica alla fusione nucleare. E ancora: la perdita di diritti delle imprese dei Paesi ritenuti ostili da Mosca costa un miliardo di euro a causa delle contraffazioni che non saranno più punite. E questi sono solo alcuni degli aspetti salienti della panoramica che



ieri ha tracciato la direttrice generale della direzione Industria della Commissione europea, Kerstin Jorna, in un'audizione alla commissione Industria al Parlamento europeo. Jorna ha indicato quattro tipi di shock: "Il primo è la perdita di arrivi di merce da Ucraina, Bielorussia e Russia", come già detto. Il secondo tipo di shock è la perdita di mercato. Un esempio per tutti è l'industria tessile.

"La Russia è (era) il quinto importatore di tessuti dall'Unione europea. Cosa che non succede più perché la maggior parte dei negozi al dettaglio europei ha chiuso". Il terzo tipo di shock è quello noto a tutti: aumento dei prezzi dell'energia, forte impatto sui fertilizzanti e sull'agricoltura. Il quarto riguarda invece la logistica: "Non ci sono più autisti che possano svolgere trasporti tra

l'Ucraina e l'Ue. Così come non arrivano più beni per via aerea". Le fonti dello shock sono due: la distruzione causata dalla guerra e le sanzioni e rispettive contro-sanzioni. E sono sei i comparti industriali colpiti. Il primo è quello agroalimentare: "L'importazione di frumento e olio di girasole non avviene più, così come per i fertilizzanti". Il secondo comparto è quello della mobilità, con un "grosso im-

patto sulla produzione di veicoli, mancanza di alluminio e anche di software di omologazione che rende difficile il completamento della produzione di auto", spiega Jorna. Terzo comparto riguarda i cosiddetti energivori, l'industria ad alto consumo energetico. Dallo stop dell'importazione di alcuni tipi di acciaio specifici dalla Russia e al blocco dell'esportazione di prodotti chimici.

Quello russo era uno dei più grossi mercati per l'Ue. Il quarto comparto colpito è quello dell'edilizia e delle costruzioni. Mancano in particolare alcuni tipi di legno che arrivavano dalla Russia. Quinto settore quello dell'elettronica dove pesa in particolare l'assenza di gas nobili. "La materia prima c'è nell'Ue ma il processo di raffinazione è molto complesso", evidenzia la rappresentante della Commissione. Infine, il turismo. L'Europa era meta preferita dei russi, che adesso non arrivano più.

Beni russi "congelati" in Europa Finora valgono più di 36 miliardi

Finora gli Stati membri dell'Ue hanno congelato beni per un valore di 36,3 miliardi di euro appartenenti a società o cittadini russi sanzionati per la guerra in Ucraina. La Francia è al primo posto in classifica, con 23,6 miliardi di euro di beni bloccati al 5 aprile. Seguono il Belgio, con 10 miliardi, e l'Italia, con 1,16 miliardi. E' quanto rileva l'"Irish Times" che cita un documento interno dell'Ue aggiornato al 5 aprile. L'Irlanda ha congelato beni russi per un valore di 839 milioni di euro (secondo il quotidiano irlandese che cita dati della Banca d'Irlanda i beni fermati avrebbero superato i 1 miliardi di euro al 14 aprile). Seguono i Paesi Bassi con 515 milioni di euro, Cipro con 86,3 milioni, la Polonia con 34,5 milioni, la Svezia con 28,7 milioni, la Lettonia con 17,5, la Lituania con 13,5, la Repubblica Ceca con 10. La Germania si classifica solo in dodicesima posizione con beni russi congelati per un valore di 341 mila euro. Seguono Finlandia con 300 mila euro e Danimarca con 4.195 euro. Per quanto riguarda la Francia, riferisce il quotidiano irlandese, la maggior parte dei 23,6 miliardi di euro di beni russi congelati riguardano quelli che appartengono alla Banca centrale russa ma Parigi ha anche sequestrato yacht, elicotteri, opere d'arte e palazzi degli oligarchi. Il Belgio, scrive 'The Irish Times', "ha congelato 10 miliardi di euro di attività, una cifra relativamente



grande che è probabilmente dovuta alla presenza della sede del sistema bancario Swift a La Hulpe, fuori Bruxelles". I dati dell'Ungheria, scrive ancora, "non sono stati forniti ma il volume sarebbe molto basso". Per quanto riguarda la Germania, rileva il quotidiano, dal 5 aprile in poi "le autorità tedesche hanno sequestrato uno degli yacht più grandi del mondo, il Dilbar, che ha due eliporti e una vasta piscina coperta ed è di proprietà dell'oligarca metallurgico e minerario Alisher Usmanov.

Il Tesoro degli Stati Uniti ha detto che il suo valore stimato è fino a 735 milioni di dollari".

Rubli per il gas La Ue attenua il drastico "no"

Le società dell'Unione europea potrebbero essere in grado di "rispettare i termini della richiesta della Russia di pagare il gas in rubli" senza violare le sanzioni del blocco contro Mosca, anche se l'implementazione di una simile procedura non è ancora chiara. Lo ha scritto la Commissione europea in un documento di orientamento inviato agli Stati membri dell'Ue e pubblicato ieri online. Mosca ha emesso a marzo un decreto in cui chiede agli acquirenti di energia di aprire conti bancari con Gazprombank, nei quali i pagamenti in euro o dollari potranno essere convertiti in rubli. Il decreto in questione non impedisce necessariamente un processo di pagamento potenzialmente conforme al regime delle sanzioni Ue, si legge nel documento. "Tuttavia, la procedura per le deroghe dai requisiti del decreto non è ancora chiara", ha aggiunto la Commissione. Nei giorni scorsi, gli organismi dell'Unione avevano paventato l'ipotesi che il decreto firmato dal presidente Putin potesse portare a una violazione, sia pure indiretta, del regime sanzionatorio deciso dall'Ue e dagli Stati.

Economia Mondo

La Fed verso una stretta sui tassi Powell: "L'inflazione è il nemico"

La Federal Reserve accelera nuovamente sul rialzo dei tassi d'interesse. E' arrivato, infatti, nel contesto degli Spring Meeting, uno dei vertici economici più importanti degli Usa, l'annuncio del presidente, Jerome Powell: "All'incontro di maggio sarà sul tavolo un aumento di 50 punti base", ha detto, specificando che, dal suo punto di vista "è opportuno muoversi un po' più velocemente". L'obiettivo, ha sintetizzato Powell nel corso di un incontro sull'economia globale con la presidente della Bce, Christine Lagarde, e la direttrice generale del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva, è "dominare l'inflazione".

A questo proposito "utilizzeremo i nostri strumenti per riportare la domanda e l'offerta in equilibrio in modo che l'inflazione cali e lo faccia senza determinare un rallentamento che equivale a una recessione", ha spiegato.



Il governatore della Fed pure sottolineato che "tutto ciò sarà molto impegnativo. Faremo del nostro meglio per riuscirci".

È infatti essenziale "ripristinare la stabilità dei prezzi" perché "le economie

non funzionano senza la stabilità dei prezzi". Più cauta invece Lagarde, che è tornata a sottolineare come la Banca centrale europea sia data-dipendente quando si tocca il tema di un rialzo dei tassi di interesse. "Fis-

sarsi su un giorno o su un'ora non ha senso per me, una volta che diciamo che siamo dipendenti dai dati, allora aspettiamo finché non avremo i dati e poi decideremo", ha detto rispondendo a una domanda sull'ipotesi di un rialzo a luglio.

Secondo Powell "l'economia americana è forte" e "al momento è più lontana dagli effetti immediati della guerra in Ucraina ma nel tempo" il conflitto si farà sentire sotto forma per esempio di un "aumento della pressione sull'inflazione". Venendo alla crescita, dopo la pubblicazione del World economic outlook a inizio settimana, Georgieva ha respinto l'eventualità di una recessione globale sottolineando che "siamo in territorio positivo, le stime di crescita sono del 3,6 per cento. Abbiamo solo una piccola parte di Paesi che è in territorio negativo, tra cui Ucraina e Russia, ma la maggior parte cresce anche se lentamente".

Usa e Ue: "Altre sanzioni a Mosca Per ora si vedono gli esiti sperati"

I controlli sulle esportazioni attuati dagli Stati Uniti e dall'Unione europea hanno ridotto "di oltre la metà" le importazioni di beni hi-tech da parte della Russia, mentre sono in fase di preparazione ulteriori restrizioni all'export verso Mosca. Lo ha affermato la segretaria al Commercio degli Stati Uniti, Gina Raimondo. La lista nera - che copre prodotti come semiconduttori, apparecchiature per le telecomunicazioni, laser, elettronica aeronautica e tecnologie marittime - ha fatto sì che l'esercito russo "sia ora in difficoltà quando si tratta di trovare parti per carri armati, satelliti e sistemi di lancio di razzi", ha detto la segretaria, sottolineando che la Russia è anche a corto di semiconduttori di cui ha bisogno per i visori notturni e l'aeronautica. Le industrie, come le fabbriche di automobili, sono state chiuse per mancanza di componenti, ha affermato, spiegando che "i controlli sulle esportazioni stanno avendo gli effetti desiderati". Raimondo e il vicepresidente esecutivo della



Commissione europea, Valdis Dombrovskis, hanno parlato con i giornalisti dopo il loro incontro a Washington per discutere delle sanzioni contro la Russia e della cooperazione nell'ambito del Consiglio per il Commercio e la Tecnologia tra Stati Uniti e Unione europea, un forum bilaterale lanciato a settembre. Raimondo ha affermato che è probabile che gli Stati Uniti amplieranno l'elenco dei prodotti nella lista nera per aumentare la pressione su Mosca, senza fornire

dettagli. I due funzionari hanno anche discusso del rafforzamento della cooperazione nell'ambito del Consiglio per il Commercio e la Tecnologia in vista del loro prossimo incontro, a metà maggio a Parigi. Gli argomenti includono l'allineamento degli standard tecnologici per aree come la sicurezza informatica e l'intelligenza artificiale e la definizione di politiche sulla governance dei dati, la concorrenza e le catene di approvvigionamento transatlantiche.

Freni difettosi Ferrari richiama vetture in Cina

Il prestigioso marchio di auto italiane Ferrari richiama 2.222 vetture in Cina a causa di un possibile difetto ai freni.

Lo si legge sul sito dell'autorità cinese di regolamentazione dei mercati. Il richiamo inizierà il 30 maggio prossimo. La casa di Maranello, che si è mossa, secondo quanto si è appreso, dopo alcune segnalazioni, ri-

chiamerà modelli auto importati nel Paese tra marzo 2010 e marzo 2019, tra cui i modelli Italia, Speciale e Spider. Appena si è diffusa la notizia a Piazza Affari, il titolo Ferrari, in un listino comunque complessivamente per la giornata di ieri negativo, è arrivato a perdere fino a oltre il 3 per cento, scivolando a 197,8 euro.

Egitto in crisi Fitch conferma il rating a "B+"

L'agenzia Fitch Ratings ha confermato ieri il rating sull'economia egiziana a "B+", con outlook stabile, evidenziando che le riserve della Banca centrale d'Egitto (Cbe) sono diminuite a marzo di 4,7 miliardi di dollari, a seguito dei deflussi di portafoglio e degli interventi per attenuare la volatilità dei tassi di cambio. Le disponibilità estere di debito pubblico denominato in sterline egiziane sono scese a 17,5 miliardi di dollari a metà marzo, con un calo di 11 miliardi di dollari dalla fine del 2021 e di 16 miliardi di dollari dal loro massimo storico di settembre 2021. Per quanto riguarda le attività estere nette della Cbe, Fitch ha osservato che rimangono significativamente più deboli delle riserve lorde, scendendo a 5,1 miliardi di dollari negativi a fine marzo dagli 8,6 miliardi registrati a febbraio, il livello più basso dal 2016.

Primo piano

La Russia a un passo dal default Ma Mosca insiste: "Non accadrà"

La Russia si sta avvicinando, come atteso ormai da diverse settimane alla luce delle dure sanzioni imposte dall'Occidente dopo la guerra scatenata in Ucraina, al default sul suo debito sovrano dopo che l'organismo che supervisiona il mercato dei credit default swap (derivati che garantiscono agli investitori un compenso quasi completo in caso di insolvenza di un'obbligazione sottostante) ha stabilito ieri che il Cremlino non ha adempiuto agli obblighi nei confronti dei creditori stranieri pagandoli in rubli all'inizio del mese. La Russia aveva compensato gli obbligazionisti in rubli il 6 aprile scorso, dopo che gli Stati Uniti avevano impedito a Mosca di utilizzare banche americane per effettuare i pagamenti sulle sue obbligazioni denominate in dollari. Il ministero delle Finanze russo ha poi affermato di aver tentato di effettuare i pagamenti delle cedole in dollari dovuti agli obbligazionisti tramite JpMorgan Chase, ma ha precisato che "la banca ha rifiutato di elaborare pagamenti per circa 649 milioni di dollari perché il Tesoro degli Stati Uniti non ha concesso l'approvazione all'operazione". Le 14 controparti che sovrintendono al mercato dei credit default swap, comprese banche di investimento, gestori patrimoniali e società di intermediazione, hanno stabilito all'unanimità che il



Cremlino non è riuscito a adempiere ai propri obblighi debitori, poiché gli investitori non hanno ricevuto i dollari previsti dai contratti in essere. A seguito della decisione, i credit default swap sul debito russo possono essere attivati se Mosca non effettua i pagamenti in dollari prima della scadenza del cosiddetto "periodo di grazia", che terminerà il 4 maggio prossimo. Sarebbe il primo default della Russia su debiti esteri dal 1918. Secondo JpMorgan Chase, ci sono circa 4,5 miliardi di dollari di credit default swap legati specificamente al debito russo e altri 1,5 miliardi di dollari all'interno di indici derivati. La Russia, da parte sua, continua a negare di essere vicina al default

sul debito sovrano poiché sostiene di avere effettuato pagamenti in rubli su conti speciali all'interno della Russia a cui i creditori possono accedere, con alcune restrizioni. Tuttavia, gli analisti hanno affermato che, per le due obbligazioni denominate in dollari in questione, i pagamenti in qualsiasi valuta diversa dal biglietto verde costituiscono, appunto, una violazione del contratto. "I contratti obbligazionari non prevedono il rimborso in alcuna valuta diversa dai dollari", avevano già affermato gli analisti di Moody's Investors Service in un rapporto la scorsa settimana, e i pagamenti in rubli "potrebbero essere considerati un default" se non vengono corretti entro il 4 maggio. Il costo dei

credit default swap per la protezione contro un default del governo russo è salito alle stelle dopo lo scoppio della guerra tra Kiev e Mosca e la decisione dei governi alleati di imporre sanzioni al settore finanziario russo. Ieri, il costo iniziale per l'acquisto di un contratto quinquennale per un credit default swap russo era di circa il 73 per cento del valore totale del debito da assicurare, il che implica una probabilità di insolvenza del 93 per cento, secondo i dati di Ice Data Services. Ciò si confronta con un costo di circa il 40 per cento all'inizio di marzo e del 5 per cento all'inizio di febbraio. Peraltro, la Banca centrale russa continua a ripetere che Mosca ha tutte le risorse finanziarie neces-

sarie e che "nessun default minaccia" il Paese. Lo ha affermato anche il capo della stessa Banca di Russia, Elvira Nabiullina, parlando alla Duma: "Per quanto riguarda la possibilità di un default, la Russia ha le risorse, ha tutte le risorse finanziarie necessarie, nessun default ci minaccia". La camera bassa del Parlamento russo ha peraltro esteso il mandato di Nabiullina come presidente della Banca di Russia per altri cinque anni, nominandola per un terzo mandato che decorrerà dal 24 giugno. Secondo la presidente, la Russia potrà usare le riserve auree russe per "garantire i volumi richiesti di importazioni": "Le riserve di oro e valuta estera sono lo strumento che ci consente di proteggere la nostra economia dalle minacce esterne nei momenti critici". Durante il rapporto della governatrice della Banca centrale alla Duma di Stato, il deputato Alexei Kurinny (Kprf, il partito comunista russo) ha chiesto come farà Mosca a riprendersi le riserve di oro e valuta "perse". Come notato da Nabiullina, la Federazione Russa ha introdotto misure di ritorsione per congelare i beni e sfiderà la decisione dei Paesi ostili. "Non abbiamo perso le nostre risorse, sono state congelate, devono restituircele con gli interessi", ha affermato il presidente della Duma di Stato, Vyacheslav Volodin.

Intanto Teheran apre al Cremlino sul commercio

"La recente conferenza commerciale iraniana a Mosca ha avuto successo ed è stato stabilito un coordinamento con la Russia per garantire la sicurezza alimentare". Lo ha annunciato Alireza Peyman-Pak, capo dell'Organizzazione per la promozione del commercio dell'Iran, incontrando i giornalisti. Ha poi spiegato che "prevediamo che il conflitto in Ucraina durerà e che le sanzioni continueranno ad essere imposte alla Russia. Pertanto, è stata data priorità alla questione della sicurezza alimentare, della fornitura di petrolio, grano e orzo e, a tale proposito, è stato inserito all'ordine del giorno un accordo a



lungo termine per la fornitura di questi prodotti e sono state adottate le misure necessarie in coordinamento con la Russia". Secondo Alireza Peyman-Pak, la visita della delegazione iraniana in Russia "è considerata un successo. Durante questo evento si sono tenuti circa 40 incontri e sono stati firmati accordi di libero scambio con sei Stati membri eurasiatici". Il responsabile dell'Organizzazione iraniana ha anche aggiunto che, "dopo l'accordo con la parte russa, è stata riaperta la dogana del porto strategico di Makhkala, che avrà notevoli vantaggi per le esportazioni verso la Russia".

Covid

Rt sotto soglia epidemica, l'ultima volta agli inizi di marzo Stabili i ricoveri nelle intensive

E' dallo scorso marzo che l'indice di trasmissibilità Rt non scende sotto la soglia epidemica di 1. Nel monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute pubblicato il 18 marzo, infatti, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,94 (range 0,83 - 1,24), relativamente al periodo 23 febbraio 2022 - 8 marzo 2022. Nel monitoraggio odierno l'Rt risulta pari a 0,96. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è stabile al 4,2% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 21 aprile) rispetto al 4,2% della scorsa settimana (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 14 aprile). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 15,8% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 21 aprile) rispetto al 15,6% della rilevazione giornaliera del Ministero della Salute riferita il 14 aprile. Calano, questa settimana, l'indice di trasmissibilità Rt e l'incidenza dei casi di Covid-19 per



100mila abitanti. L'incidenza settimanale a livello nazionale è infatti pari a 675 casi ogni 100.000 abitanti (15/04/2022 -21/04/2022) rispetto al valore di 717 ogni 100.000 abitanti della scorsa settimana 8/04/2022 - 14/04/2022). Nel periodo 23 marzo - 5 aprile 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato invece pari a 0,96 (range 0,92 - 1,02), in diminuzione rispetto alla settimana precedente quando era stato pari ad 1.

Nel primo trimestre 2022 sono 49mila i contagi. Superato il numero dell'intero 2021

Con 48.790 contagi sul lavoro denunciati all'Inail, il primo trimestre 2022 ha già superato il numero di casi (47.858) registrato in tutto il 2021. Il mese di gennaio, in particolare, con 27.682 infezioni di origine professionale denunciate si colloca dopo novembre e marzo del 2020 e prima di tutti i mesi del 2021. Anche febbraio e marzo 2022, con 11.167 e 9.941 casi rispettivamente, precedono tutti i mesi del 2021, con la sola eccezione di gennaio. A rilevarlo è il 26esimo report nazionale sulle infezioni di origine professionale da nuovo Coronavirus elaborato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Inail, che conferma anche il trend in forte diminuzione dei casi mortali. Tra gennaio e marzo di quest'anno, infatti, sono stati denunciati solo cinque decessi, pari allo 0,6% degli 853 casi mortali registrati dall'inizio della pandemia. Rispetto agli 835 rilevati alla data dello scorso 28 febbraio, i casi mortali sono 18 in più, di cui solo due, però, sono avvenuti a febbraio e

uno a gennaio 2022, mentre 13 sono riferiti al 2021 e due al 2020. Il consolidamento dei dati permette, infatti, di acquisire informazioni non disponibili nei monitoraggi e nei mesi precedenti. Il 2020, in particolare, con 575 decessi da Covid-19 raccoglie il 67,4% di tutti i casi mortali segnalati all'Inail, mentre il 2021, con 273 decessi, pesa per il 32,0% sul totale. Dall'inizio della pandemia alla data dello scorso 31 marzo i contagi sul lavoro da Covid-19 segnalati all'Inail sono 245.392, pari a circa un quinto del totale delle denunce di infortunio pervenute da gennaio 2020 e all'1,7% del complesso dei contagiati nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità alla stessa data. Rispetto alle 229.037 denunce rilevate dal monitoraggio mensile precedente, i casi in più sono 16.355 (+7,1%), di cui 9.941 riferiti a marzo, 3.056 a febbraio e 2.482 a gennaio 2022, mentre gli altri 876 casi sono per l'89,5% riferiti al 2021 e il restante 10,5% al 2020.

Uno studio conferma la pericolosità del Covid: "Più letale e più costoso della comune influenza"

Il Covid-19 è più letale e più costoso da curare rispetto all'influenza stagionale. Lo rivela uno studio presentato a Lisbona al congresso della Società Europea di Microbiologia Clinica e Malattie Infettive. Secondo i dati, il rischio di morte è triplo (da 30 a 90 giorni dal ricovero) per pazienti ricoverati per Covid, rispetto a quelli ricoverati per influenza stagionale. Condotta presso l'ospedale del Mar di Barcellona, lo studio evidenzia anche che i costi per curare il Covid-19 sono circa doppi rispetto a quelli dell'influenza stagionale. Lo studio ha coinvolto due gruppi di pazienti, 187 ricoverati per influenza stagionale di età media 76 anni e con diverse complicanze, e 187 pazienti ricoverati per Covid di età media 67 anni. La ricerca mostra che 29 su 187 pazienti Covid-19 (pari al 15%) e 10 su 187 (5%) dei pazienti con influenza sono morti entro 30 giorni dal ricovero. La mortalità dopo 90 giorni è addirittura più alta: il 19% dei pazienti Covid, ovvero 35/187, contro il 6% (12/187) di quelli con influenza, anche se questi ultimi erano in media più anziani e con più complicanze dei primi. Lo studio, che ha riguardato pazienti Covid durante la prima ondata pandemica, mostra anche che i costi per le cure del Covid sono circa doppi rispetto a quelli per l'influenza. Solo per le cure intensive ammontano a oltre 21mila euro a paziente ricoverato contro i circa 12mila per l'influenza. Intanto arrivano buone notizie dal possibile vaccino combinato contro Covid e influenza. Novavax, presentando i risultati delle sperimentazioni iniziali di prodotto a combinazione in un'unica formula, dice che è "fattibile, induce reazione immunitaria ed è ben tollerata". Uno studio di conferma sui dosaggi (cosiddetto di Fase 2) dovrebbe iniziare entro la fine del 2022. I risultati della sperimentazione preliminare hanno rilevato che varie formulazioni del vaccino combinato "hanno indotto risposte immunitarie nei partecipanti paragonabili alle formulazioni di riferimento del vaccino autonomo per l'influenza e per il Covid-19", spiega Novavax in una nota.

L'Oms consiglia la somministrazione della pillola Paxlovid ai pazienti fragili

L'Organizzazione Mondiale della Sanità "raccomanda fortemente" l'antivirale del gruppo Pfizer - il Paxlovid - per i pazienti "a più alto rischio di ospedalizzazione" per forme meno gravi di Covid. La pillola anti-Covid della casa farmaceutica americana "è il farmaco che possono scegliere" i pazienti non vaccinati, anziani o immunodepressi. Per lo stesso tipo di pazienti e di sintomi, l'Oms ha emesso una "raccomandazione debole" per il Gilead, che precedentemente aveva sconsigliato. Il Paxlovid è disponibile anche in farmacia presentando una ricetta fatta dal medico di famiglia, elettronica e previa compilazione del piano terapeutico Aifa. Finora era prescrivibile per il trattamento del Covid lieve-moderato nei soggetti a rischio e non ospedalizzati solo da parte dei centri Covid, che inseriscono i pazienti trattati in un registro di monitoraggio. Una volta ottenuta la ricetta, il medicinale viene fornito gratuitamente al paziente. La pillola anti-Covid Paxlovid, si legge sul sito dell'Aifa, è indicata "per il trattamento di pazienti adulti



che non necessitano di ossigenoterapia supplementare e che sono ad elevato rischio di progressione a COVID-19 severa, come ad esempio i pazienti affetti da patologie oncologiche, malattie cardiovascolari, diabete mellito non compensato, broncopneumopatia cronica e obesità grave". Il trattamento, spiega Aifa, "deve essere iniziato il più precocemente possibile, e comunque entro 5 giorni dall'insorgenza dei sintomi". Il Paxlovid ha due principi attivi, l'antivirale nirmatrelvir e il potenziante ritonavir, che si trovano in due compresse diverse, una rosa e una bianca. Il primo principio (nirmatrelvir) serve a ridurre la capacità del virus di replicarsi

nell'organismo, il secondo (ritonavir) - utilizzato anche per alcuni trattamenti contro l'Hiv - prolunga l'azione del nirmatrelvir. Il dosaggio raccomandato sul foglietto illustrativo è di 300 mg di nirmatrelvir (due compresse da 150 mg) con 100 mg di ritonavir (una compressa da 100 mg), assunti insieme per via orale ogni 12 ore per 5 giorni. La cura è quindi composta da tre compresse la mattina e 3 la sera, per 5 giorni. Paxlovid può essere assunto con il cibo o lontano dai pasti e le pillole devono essere deglutite intere. Se il paziente dimentica una dose di Paxlovid entro 8 ore dall'orario di assunzione abituale - dice il foglietto illustrativo - deve assumerla la prima possibile e riprendere il normale schema posologico. Se il paziente dimentica una dose per un periodo di tempo superiore alle 8 ore, non deve prendere la dose dimenticata e assumere invece la dose successiva regolarmente secondo l'orario previsto. Il paziente non deve assumere una dose doppia per compensare la dimenticanza della dose, si legge sul foglietto illustrativo.

Santa Maria della Pietà partiti i lavori per riqualificare l'area

Novità a Roma al Santa Maria della Pietà. Questa mattina il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, insieme all'Assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, all'assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Maurizio Velocchia, al Presidente del Municipio XIV, Marco Della Porta, e ad Angelo Tanese, Direttore Generale ASL Roma 1, ha inaugurato i nuovi lavori che hanno interessato il parco del Santa Maria della Pietà. Tra le principali novità l'area centrale pedonalizzata e uno spazio giochi attrezzato dedicato ai bambini. I lavori sono stati realizzati dalla ASL Roma 1 con fondi della Regione Lazio per oltre 2 milioni di euro. La pedonalizzazione ha riguardato la piazza di ingresso, la zona antistante la chiesa e l'ampia piazza delle Ninfee, sede del Municipio XIV, con una nuova pavimentazione architettonica e il rifacimento dei cordoli delle aiuole, per un

totale di 9.500 mq. Sono stati inoltre portati a termine numerosi interventi sul patrimonio verde del parco, con la messa in sicurezza di 54 pini, il censimento e la georeferenziazione su applicativo di tutti gli alberi del parco, per circa 170.000 mq di aree verdi con un totale di 2.442 piante e 48 tipologie di essenze. L'area giochi è stata realizzata con un arredo specifico, progettato per rispettare il principio dell'inclusività e il benessere dei bambini, garantendo sicurezza e il rapporto con la natura. Infatti, i giochi sono costruiti in legno, secondo i criteri previsti dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) Acquisti Verdi GPP (Green Public Procurement). Grazie alla sinergia e collaborazione di Regione Lazio e ASL Roma 1 con Roma Capitale, Città Metropolitana e Municipio XIV, il Santa Maria della Pietà è oggetto di un ampio piano di valorizzazione e di investimenti



per la realizzazione del Parco della Salute e del Benessere. "Oggi consegniamo ai cittadini di Roma e del XIV Municipio un nuovo spazio pensato e costruito intorno alle persone che vivono il quartiere. Santa Maria della Pietà è uno straordinario viaggio tra natura e memoria, e grazie ai lavori di rigenerazione che sono stati realizzati diamo un nuovo impulso alla fruibilità del Parco, che diventa in questo

modo sempre più un punto di riferimento per tutte le persone che vivono in questa zona di Roma e non solo" ha detto il Presidente Zingaretti. "Prosegue il percorso di valorizzazione in sinergia tra le diverse Istituzioni per uno dei complessi più belli della città come il Santa Maria della Pietà che torna nella disponibilità dei cittadini in una veste completamente rinnovata, con servizi socio-sanitari, spazi di

cultura e di aggregazione, aree gioco per i bambini, servizi pubblici e aree verdi" ha aggiunto l'Assessore D'Amato. "La trasformazione delle piazze, la cura del verde e gli spazi attrezzati – commenta Angelo Tanese – così come gli interventi di ristrutturazione in corso e programmati su numerosi padiglioni, sono il segno tangibile di un importante cambiamento". "Con i finanziamenti del PNRR anche Roma Capitale farà la sua parte, insieme alla Regione Lazio e alla Asl Rm1, per la riqualificazione dell'intero complesso del Santa Maria della Pietà. Grazie ai 50 milioni di euro previsti nel Piano urbano integrato dedicato all'ex ospedale, infatti, sarà possibile completare il percorso avviato negli anni scorsi e far rinascere il compendio con una forte caratterizzazione legata al benessere", ha spiegato l'assessore all'urbanistica Velocchia.

Controlli serrati dei Carabinieri nel centro storico della Capitale portano a quattro arresti

Nelle ultime ore, nel corso dei quotidiani servizi di controllo nel centro storico della Capitale, i Carabinieri della Compagnia Roma Centro hanno arrestato 4 persone gravemente indiziate del reato di furto aggravato. Nel pomeriggio, i Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia hanno arrestato un 41enne straniero, senza fissa dimora e con precedenti, bloccato dopo aver sottratto lo zaino ad un turista svizzero di 23 anni, contenente uno smartphone ed effetti personali, che aveva lasciato poggiato su una panchina in piazza Santa Maria Maggiore per fotografare la basilica. La refurtiva è stata recuperata e riconsegnata al giovane. In serata, la stessa scena si è ripetuta in piazza Madonna del Loreto, dove gli stessi Carabinieri hanno arrestato un 31enne straniero, senza fissa dimora, che, approfittando della disattenzione di una turista di 59 anni, le ha sottratto la borsetta che aveva

poggiato su una panchina. Anche in questo caso l'uomo è stato bloccato e la refurtiva recuperata e riconsegnata alla proprietaria. Sempre in serata, altri due cittadini stranieri, di 29 e 20 anni, entrambi senza fissa dimora e già noti alle forze dell'ordine, sono stati notati da un Carabiniere della Stazione Roma Quirinale, libero dal servizio e in abiti civili, mentre si avvicinavano alle spalle di una turista inglese di 41 anni, che stava cenando ai tavoli esterni di un pub in via Nazionale, impossessandosi della borsa. Il Carabiniere ha immediatamente richiesto ausilio ai colleghi in servizio di pattuglia che hanno poi bloccato i due mentre tentavano di allontanarsi a piedi. Anche in questo caso la refurtiva è stata interamente recuperata e restituita alla vittima. Tutti gli arresti eseguiti sono stati convalidati dall'Autorità Giudiziaria che ha poi disposto la custodia in carcere degli arrestati.

Gualtieri e Marino inaugurano ai mercati di Traiano 'Synesthesia'

"Synesthesia": un globo irregolare di luce in una stanza buia, che proietta lo sguardo del visitatore e reagisce ai suoi stimoli attraverso suoni e elementi stampati in 3d. Due sindaci di Roma, l'ex primo cittadino Ignazio Marino, nelle vesti di vice presidente della Thomas Jefferson University di Philadelphia realizzatore dell'opera, e il sindaco in carica, Roberto Gualtieri, a presentarla insieme nella suggestiva cornice dei Mercati di Traiano. La conferenza di presentazione della installazione multisensoriale e interattiva, a cura di Severino Alfonso e Loukia Tsafouli, realizzata da Synesthetic Research and Design Lab, Thomas Jefferson University e College of Architecture and Built Environment, ha offerto l'occasione di uno scambio di visioni della Capitale in occasione del 2775 anniversario del Natale di Roma. "Per me è un'emozione essere in un luogo così importante di Roma in una data così importante, i 2.775 anni dalla sua fondazione – ha detto in apertura Ignazio Marino – Grazie a nome mio e della mia Università al sindaco Gualtieri che ha deciso di ospitare questa opera della Thomas Jefferson University, grazie all'amico Gotor che ha subito spo-



sato l'idea e alla dottoressa Marini Clarelli, insieme al team dell'assessorato e a Zetema: è stata un'esperienza bellissima rincontrarli tutti". Per me è un grandissimo piacere essere alla presentazione di questa installazione – ha replicato il sindaco Gualtieri – Voglio ringraziare e salutare Ignazio Marino che, quando mi ha chiamato per propormi questa iniziativa, ha raccolto subito il mio entusiasmo. Non è solo il piacere di avere Ignazio qui nel giorno del Natale di Roma, come ex sindaco – ha sottolineato Gualtieri – nel giorno della celebrazione della storia e dell'universalismo della Capitale. Ringrazio l'assessore Gotor, la sovrintendente Clarelli, perché questa installazione ha una molteplicità di livelli che la rendono stimolante

e importante. Quest'opera, secondo Marino "è significativa e importante e ho subito pensato a questo spazio, che Gualtieri e Gotor hanno immediatamente condiviso, perché il contrasto tra un'opera altamente tecnologica e un incredibile luogo archeologico è sicuramente uno stimolo a riflettere su quale sia oggi, dopo due anni di pandemia, il ruolo delle macchine, dell'intelligenza artificiale e dei computer che ci hanno aiutato a vivere e mantenere i rapporti umani". "Anche il sindaco Gualtieri – ha aggiunto l'ex sindaco – per quasi 3 settimane ha potuto governare la città nonostante l'isolamento grazie a questi strumenti. È importante riflettere nel terzo millennio quale sia il ruolo dell'essere umano e quale sia il ruolo della macchina".

Roma

Indagine sulle imprese della Camera di Commercio: “Per la metà delle aziende situazione peggiorata”. Il peso dell’energia

Oltre al perdurare dell'emergenza sanitaria, seppur affievolita, legata alla pandemia che da oltre due anni ha colpito il nostro Paese, le ultime settimane sono state contrassegnate dallo scoppio della guerra e dall'invasione russa dell'Ucraina. Il conflitto, le tensioni geopolitiche e il forte aumento dei prezzi, in particolare dei beni energetici, rappresentano una nuova e seria minaccia anche per la ripresa economica italiana e del nostro territorio. La Camera di Commercio di Roma ha quindi elaborato un nuovo report che ha come obiettivo quello di indagare che tipo di impatto questi fattori stanno avendo sulle imprese di Roma e provincia. L'Osservatorio predisposto dalla Camera di Commercio di Roma sta fornendo, da marzo 2020 a oggi, un costante aggiornamento sull'evoluzione

dei fatti, cercando di cogliere il sentiment degli imprenditori e identificando i provvedimenti che meglio si sono prestati a contenere il danno economico subito dalle imprese e studiare strategie utili per il rilancio. Per fare questo è stato costruito un panel di 500 imprese rappresentative delle attività economiche di Roma e provincia utile a valutare l'impatto economico del Coronavirus prima, e ora le possibili conseguenze del conflitto russo-ucraino così fornire un costante aggiornamento sull'evoluzione della situazione. Questa nuova indagine è stata somministrata tra il 7 e il 13 aprile 2022. Le imprese del campione hanno nel 67% dei casi la sede nel comune di Roma e per il 33% dei casi nel resto della provincia di Roma. L'84,6% delle imprese ha tra 0 e 9 dipendenti, il 12,6% ha tra



10 e 49 dipendenti e il 2,8% delle imprese ha oltre 50 dipendenti. Il peggioramento di scenario provocato dalla guerra in Ucraina inizia ad avere ripercussioni anche sull'economia romana. Il 52,8% delle imprese intervistate rileva infatti un peggioramento delle prospettive rispetto a inizio anno e il 42,6% teme che nel 2022 possa esserci una riduzione del fatturato rispetto al 2021. Ne

risentono le scelte di investimento, che il 53,8% di imprese dichiara di non aver intenzione di effettuare nel 2022, e le dinamiche dell'occupazione, con due terzi delle aziende che non intendono aumentare il numero di lavoratori nel corso dell'anno. Con riferimento ai principali ostacoli incontrati dalle imprese romane nello svolgimento della propria attività, l'indagine mostra come l'aumento dei prezzi dell'ener-

gia e delle materie prime (segnalati da oltre il 50% delle aziende) si accompagni per il 46% degli intervistati alle preoccupazioni per i livelli di domanda che ancora non hanno recuperato i livelli pre-covid. Agli attuali prezzi, il 36% delle imprese ritiene necessaria una riduzione dei consumi energetici, mentre il 65% degli intervistati afferma che solo un intervento governativo possa contrastare gli effetti legati all'aumento dei costi dell'energia.

Nel complesso, l'indagine segnala come l'economia romana sia entrata in un passaggio estremamente delicato, segnato dal rallentamento della ripresa post-pandemica. Affrontare questo passaggio richiede una capacità di reazione non meno sfidante di quella che le imprese romane hanno manifestato durante il covid.

Gualtieri: “La maggioranza c’è. Il termovalorizzatore è una svolta”

La maggioranza capitolina è in difficoltà dopo l'annuncio della costruzione del termovalorizzatore? Secondo il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, raggiunto a margine della riapertura del Planetario di Roma “assolutamente no. È normale che ci sia una discussione. Ieri c'è stato anche un voto in Aula. La maggioranza è compatta, io naturalmente andrò avanti perché Roma ha bisogno di chiudere finalmente il ciclo dei rifiuti, di diventare una città pulita, ecologicamente sostenibile, che non si appoggi più a discariche costose e inquinanti, e che smetta di pagare centinaia di milioni per portare i rifiuti fuori. Dobbiamo poter, invece,

produrre energia pulita come fanno tutte le grandi capitali europee con i propri rifiuti”. Quella della realizzazione del nuovo termovalorizzatore nella Capitale “è una svolta e siamo molto determinati a realizzarla – ha aggiunto Gualtieri –. Siamo assolutamente fiduciosi che con il dialogo ci sarà una larga compattezza. Penso che la città aspettava questa scelta”. Quanto allo scivolone della maggioranza in Aula, che oggi ha fatto mancare il numero legale per quattro volte alla seduta dell'Assemblea Capitolina “Non ha nulla a che vedere (con la scelta del termovalorizzatore, ndr.)”, ha assicurato il sindaco Gualtieri.

Assalto alla Cgil, scattate altre cinque misure cautelari

Un arresto in carcere e quattro misure dell'obbligo di dimora nel comune di residenza. E' il bilancio dell'operazione condotta dalla Digos di Roma nell'ambito dell'inchiesta sull'assalto alla sede capitolina della Cgil avvenuto il 9 ottobre scorso durante la manifestazione dei “No Vax”. Sale così a 25 il numero delle misure cautelari scattate per i presunti protagonisti del blitz al sindacato. In manette è finito F. N., noto esponente dei movimenti orbitanti nella galassia dei No Vax e nell'area dell'estrema destra. E' invece scattato l'obbligo di dimora nel comune di residenza per altre 4 persone, tra cui un militante di Forza Nuova e un uomo vicino allo stesso



movimento di estrema destra legato anche al gruppo ultrà juventino “Antichi valori”. Sono tutti accusati a vario titolo di devastazione e saccheggio aggravato, violenza e resistenza a pubblico ufficiale aggravata.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Denuncia di Fdi: “Le imprese fuggono e il Consorzio industriale del Lazio è fermo”

“Mentre Zingaretti e l’assessore allo Sviluppo economico Paolo Orneli continuano a dire che il Lazio si conferma sempre di più regione dell’innovazione, la Catalent fugge da Anagni e dal Lazio, e il Consorzio Unico industriale, di recente creazione, è fermo al palo. La Giunta regionale non ha infatti ancora adottato l’apPOSITA deliberazione per la definizione dei criteri e delle

modalità per la concessione e per la rendicontazione delle risorse individuate con fondo ad hoc per le attività del Consorzio unico concernenti lo sviluppo industriale, la valorizzazione del territorio, la promozione degli investimenti e l’internazionalizzazione.

Tale delibera, prevista all’art. 8, comma 3, della legge di stabilità regionale 2022 (legge 20/2021) avrebbe do-

vuto essere adottata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, sentito il parere della commissione consiliare permanentemente competente in materia. E invece ancora niente! La dotazione finanziaria del fondo, originariamente di 5 milioni di euro per le spese correnti, è stata successivamente ridotta a 2,5 milioni di euro.

Una cifra comunque consi-

stente. C’è forse qualche problema? Le nostre perplessità, già manifestate durante la discussione del bilancio, sulla decisione di voler destinare l’intera dotazione finanziaria per spese correnti e nulla in conto capitale per investimenti, le ha forse qualcun altro? Rischiamo una procedura d’infrazione da parte dell’Unione Europea perché può essere considerato un aiuto di Stato? Altri-

menti tutto questo ritardo per l’adozione della delibera non trova spiegazioni.

A pensare male si fa peccato ma spesso ci si azzecca.

Ci aspettiamo qualche chiarimento dall’assessore Orneli, per questo abbiamo chiesto un’audizione congiunta con le commissioni Sviluppo Economico e Trasparenza.” Lo dichiarano in una nota i consiglieri regionali di Fdi.

Torna, dopo 8 anni di chiusura, il Planetario di Roma

Un’esperienza immersiva e sensoriale, un viaggio che inizia dalla notte stellata sul Circo Massimo per arrivare fino ai confini dell’universo conosciuto. La grande cupola del Planetario di Roma, all’interno del Museo della Civiltà Romana, da questo 22 aprile riapre finalmente le sue porte al pubblico dopo 8 anni di chiusura. Il Planetario è stato rivoluzionato da un approfondito intervento di manutenzione e importanti lavori di riqualificazione e messa in sicurezza a cura della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. Oggi la cerimonia ufficiale del nuovo via della struttura alla presenza del sindaco di Roma Capitale, Roberto Gualtieri, e dell’assessore capitolino alla Cultura, Miguel Gotor. “Siamo estremamente felici di inaugurare il nuovo Planetario nel giorno del Natale di Roma, dopo 8 anni di chiusura- ha dichiarato Gualtieri- come vedrete è avanzatissimo, bellissimo, affascinante. Già ci sono migliaia di prenotazioni e siamo sicuri che diventerà, come è stato in passato e molto di più, un punto di riferimento per la nostra città. Una città

vocata alla cultura, al sapere, alla scienza”. Grazie a una tecnologia all’avanguardia il Planetario di Roma offrirà a tutti una possibilità unica per scoprire i segreti dello spazio; si potrà infatti ammirare la magnificenza del cosmo e godere appieno, in assenza di inquinamento luminoso artificiale, della meraviglia del cielo stellato, ci si potrà immergere nella bellezza dell’universo e della sua evoluzione, rivivendo le fasi dell’esplorazione spaziale, sorvolando le nebulose più nascoste e ammirando il nostro pianeta da un punto di vista irripetibile. I visitatori potranno assistere a spettacoli scientifici appositamente realizzati dagli astronomi del Planetario comodamente seduti sulle 98 poltrone reclinabili e disposte circolarmente, in tre anelli concentrici, con lo sguardo rivolto alla grande cupola e accompagnati dal vivo dalla narrazione degli astronomi. Per rendere possibile un’esperienza immersiva completamente nuova, il Planetario di Roma si avvale adesso delle più avanzate tecnologie di visualizzazione, dalle potenzialità straordinarie. A



differenza del vecchio sistema di proiezione optomeccanico, che si limitava a riprodurre il cielo stellato visto dalla Terra, il nuovo avanzato software “Sky Explorer” permette di ricostruire sull’ampia volta della cupola ogni aspetto di un intero universo virtuale. Consente infatti di aggiungere la dimensione della profondità, ossia di lasciare la Terra ed “entrare” letteralmente nel cielo e navigarlo in qualunque direzione dello spazio e del tempo. Si possono visitare gli altri pianeti e i corpi celesti, e ricostruire eventi astronomici avvenuti nel passato o previsti nel futuro. L’ampia superficie della cupola, uno

schermo emisferico di ben 300 metri quadrati e 14 metri di diametro, funge da schermo di proiezione offre ai visitatori una visione estremamente coinvolgente. A illuminare i corpi celesti sulla cupola provvede un nuovo e potente sistema digitale di videoproiettori laser ad altissimo contrasto, con risoluzione 4K, che permette di ottenere una perfetta oscurità del cielo notturno, di modulare in maniera realistica le sfumature di luci e ombre della Via Lattea e, al tempo stesso, di mettere in grande risalto gli astri più luminosi e le superfici dei pianeti. Grazie anche alla capacità del nuovo software di archiviare e ge-

stire una grande mole di dati e di effettuare aggiornamenti in tempo reale, il nuovo Planetario è ora anche in grado di mostrare le più recenti novità astronomiche e scoperte della comunità scientifica e consente inoltre al suo staff scientifico di dialogare con una community internazionale di addetti ai lavori, condividendo, anche dal vivo, esiti di ricerche e studi, spettacoli, modalità di narrazione, soluzioni creative al servizio della divulgazione scientifica. L’attività del Planetario riparte con lo spettacolo “Planetario: ritorno alle stelle”, della durata di 45 minuti, una produzione originale dello staff scientifico del Planetario di Roma. Un viaggio nello spazio e nel tempo, attraversando gli scenari mitici delle costellazioni per conquistare punti di vista inediti, da cui ammirare la Terra da lontano, sorvolando pianeti, nebulose e galassie, fino a rivivere le tappe cruciali dell’esplorazione spaziale e dell’astronomia più recente. Le repliche dal martedì al venerdì sono riservate la mattina alle scuole (a partire dal 26 aprile) e il pomeriggio al pubblico.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032